

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-014728-15 - 12.11.2015
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (ENF)

Oggetto: Settore lattiero-caseario e protesta ad oltranza degli allevatori del nord Italia per difendere la sopravvivenza del latte made in Italy

Lo scorso 7 novembre la Coldiretti ha comunicato che nel 2015 in Italia sono state chiuse mille stalle con pesanti ripercussioni sull'occupazione, sull'economia del territorio e sull'immagine del made in Italy nel mondo.

La causa di questa emergenza è chiara: a fronte di un costo medio di 38-41 centesimi per ogni litro di latte prodotto, gli allevatori ricavano al massimo 34 centesimi.

A questa condizione commerciale economicamente insostenibile si somma il grave problema dell'importazione giornaliera di 3,5 miliardi di latte straniero, come pure di concentrati, cagliate, semilavorati e polveri che vengono poi trasformati e diventano mozzarelle, formaggi e latte «italiani» all'insaputa dei consumatori.

In tutto il nord Italia in questi giorni migliaia di allevatori stanno protestando ad oltranza per chiedere un sistema di etichettatura trasparente e la tutela della qualità della loro produzione. Anche in queste ore ci sono presidi davanti agli stabilimenti delle multinazionali, sit-in con vacche e trattori davanti ai supermercati e blocchi stradali.

La Commissione:

- quali misure urgenti adoterà per salvaguardare le aziende agricole lattiero-casearie italiane dal crollo del prezzo del latte?
- intende elaborare un sistema di etichettatura ad hoc per i prodotti lattiero-caseari montani, eccellenze agroalimentari dell'UE, che a fronte dei costi elevati di produzione e della concorrenza della grande industria rischiano di scomparire?

IT
E-014728/2015
Risposta di Phil Hogan
a nome della Commissione
(28.1.2016)

È stato erogato un pacchetto globale di solidarietà a livello dell'UE per un valore di 500 milioni di EUR, stato pensato soprattutto per affrontare le difficoltà di liquidità degli agricoltori nel settore dell'allevamento, ma che prevede anche misure di stabilizzazione del mercato. Tra queste vi sono misure di sostegno mirate per il settore lattiero-caseario in Italia.

Per il 2016 è prevista una relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento delle disposizioni del "pacchetto latte". In funzione delle conclusioni di tale relazione, la Commissione può proporre ulteriori iniziative. In parallelo, è stata istituita una *task force* per i mercati agricoli¹ incaricata di fornire consulenze e perizie sul funzionamento dei mercati agricoli e sulla posizione degli agricoltori all'interno della catena dell'approvvigionamento alimentare nonché formulare raccomandazioni in tale ambito. Essa si riunirà con cadenza regolare, e ogniqualvolta sia necessario, fra il gennaio e l'autunno del 2016.

Dal 2013 esiste un sistema di etichettatura che disciplina fra l'altro i prodotti lattiero-caseari di montagna con l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna", istituita dal regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari². Coerentemente con questo sistema, solo i produttori ubicati nelle zone di montagna dell'Unione, che utilizzano materie prime e mangimi provenienti essenzialmente da tali zone, possono apporre l'espressione "prodotto di montagna" sull'etichetta. I regimi di qualità dell'UE, quali le denominazioni di origine protette (DOP), rappresentano inoltre gli strumenti maggiormente idonei a proteggere i prodotti lattiero-caseari di montagna europei aventi qualità e caratteristiche specifiche e a comunicare tali specificità al consumatore.

¹ http://ec.europa.eu/agriculture/agri-markets-task-force/index_en.htm

² Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (GU L 343 del 14.12.2012, pag. 1).